



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Non disertate la Chiesa**, o parrocchiani. Col Signore non si può far vacanza, mai, neppur d'estate. Il giorno festivo va sempre santificato coll'assistere alla Santa Messa, che è di precetto grave, ed alle funzioni vespertine.

Per ciò la Chiesa non va mai disertata. Ricordiamo che la Chiesa, se è la Casa di Dio, è e deve essere anche la casa nostra. Infatti nella Chiesa possiamo entrare a volontà, come in casa propria. In nessun luogo ci sentiamo più liberi, meno oppressi dai fastidi, come in Chiesa. La Chiesa è, per tutti gli uomini di buona volontà, un rifugio, un asilo, un ritiro. Vi si entra perchè si spera; vi si ferma perchè si aspetta qualche cosa dall'alto.

Avete mai pensato che sarebbe dei nostri paesi, che cosa diventerebbe la nostra vita, se d'un tratto crollassero tutte le chiese e non si avesse più un luogo dove andare a pregare, a pensare, a calmare lo spirito, a tranquillizzare il cuore, a riprendere coraggio, a cercare consiglio? dove si potrebbe piangere liberamente, senza vergogna? dove si potrebbe sperare con confidenza ed abbandono?

Oh, come è necessaria la luce degli altari! Chiunque entra in Chiesa, per poco vi si fermi, ne esce sempre migliorato e meno cattivo di prima. Dunque, se ci è possibile, non passi per noi un giorno solo senza entrare in Chiesa, anche per pochi minuti soltanto, per compiere un atto di fede e di adorazione, per implorare forza e coraggio nel nostro pellegrinaggio in questa valle di lagrime...

* **L'estate e la moda invereconda.** — Da un mesetto ha fatto comparsa l'estate, e certe figliuole parrocchiane, per fortuna poche, leggere, leggere davvero e non poco, si sono dato premura di tirar fuori dai cassettoni i vestitini dei tempi passati (brutti tempi quelli!), vestitini ai quali la sarta, poco scrupolosa, ha dimenticato le maniche, il colletto, ecc. Queste vesti sono indegne di chi vuol rispettare la propria dignità di cristiano, di donna, e sono solamente adatte a chi si sforza di radiare il buon gusto, quella proprietà, quella convenienza del vestire che rende la donna dignitosa, elegante, e le merita il rispetto, la stima.

La moda... parola magica che desta interesse in ogni donna. Seguite pure la moda, ma ben intesi, quella che non si scosta da quella serietà e quella purezza che dovrebbero essere tanto care alle giovani. Sentite quello che scriveva un grande Santo, S. Francesco di Sales: « Vorrei che la mia penitente fosse la meglio vestita, la più elegante... ma - aggiungeva - la meno vanitosa, la più umile ».

Ben vestite, ma la modestia, la serietà siano il vostro primo ornamento. Vestite secondo la vostra posizione sociale, senza lusso smodato ed ostentato, con elegante semplicità. Fate vedere, a chi non crede, che si può essere eleganti e buone e sante nello stesso tempo, che si può vestire bene senza per nulla offendere la morale e l'anima. Guai agli scandalosi!

* **L'anno catechistico è terminato.** Porgo un sentito grazie a tutte maestre di catechismo e specialmente alle signore Insegnanti delle classi elementari, che nell'educazione ed istruzione cristiana della gioventù mi coadiuvano con una competenza e con un sacrificio superiore ad ogni

elogio. Il Signore le rimunerà da pari suo per tanto bene operato in quest'opera santa.

L'esito generale fu buono. Ne sia lode a Dio. Riporto qui sotto, a titolo di premio, i cinque primi per ogni classe del concentrico, tenendo naturalmente anche conto della condotta.

Classe 5ª maschile. — Carena Luigi - Giordano Giovanni - Giordanengo Vito - Vallauri Battista.

Classe 5ª femminile. — Barzano Maria - Bertaina Anna - Gossa Noemi - Maccario Mariettina - Sordello Secondina.

Classe 4ª maschile. — Dalmasso Ferdinando di Giuseppe - Dalmasso Giovanni di Giovanni - Dalmasso Quinto di Stefano - Vallauri Giacomo di Giuseppe - Mandrile Gino di Luigi.

Classe 4ª femminile. — Dalmasso Carmelina di Nicolao - Giordano Onorina fu Giuseppe - Bodino Marianna di Antonio - Giordano Margherita di Donato - Giordanengo Virginia di Tomaso.

Classe 3ª maschile. — Consolino Nicolao di Donato - Sordello Donato di Giuseppe - Dalmasso Secondo fu Michele - Dalmasso Matteo di Donato - Giordanengo Carlo di Giacomo.

Classe 3ª femminile. — Bertaina Letizia di Giacomo - Giordanengo Felicità fu Tomaso - Giordano Angiolina di Clemente - Giordano Ida di Giacomo - Sordello Anna di Donato.

Classe 2ª maschile. — Aime Demetrio di Quinto - Costa Romano di Agostino - Gossa Aldo di Michele - Dalmasso Modesto di Stefano - Dalmasso Giuseppe di Giuseppe.

Classe 2ª femminile. — Bodino Secondina di Antonio - Dalmasso Pierina di Nicolao - Martini Lidia fu Felice - Pirotti Ortensia di Emilio - Sordello Piera di Pietro.

Classe 1ª maschile. — Dalmasso Donato di Donato - Fantino Giovanni di Giacomo - Giordano Oreste di Giacomo - Giordanengo Giovanni di Bartolomeo - Sordello Attilio di Giuseppe.

Classe 1ª femminile. — Bottasso Maria Luisa di Carlo - Galfrè Maria di Giuseppe - Chirio Giuseppina di Domenico - Giordano Lucia di Donato - Landra Giuseppina di Giuseppe.

* Calendario del mese.

6 luglio - *Primo Venerdì* del mese. Comunione generale al mattino ed Esposizione del Santissimo.

16 - *Madonna del Carmine.*

22 - Festa di *San'Anna*, compatrona della parrocchia. Funzioni solenni secondo il solito degli anni scorsi.

29 - Festa di *S. Giacomo* agli Agnelli.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: *perché dalla nostra civiltà verso il prossimo conosca il mondo che noi siamo vostri discepoli, o Gesù, — e perché nell'India gli abortigenti e gli intangibili presto si convertano a Voi.*

Intenzioni parrocchiali: *per la santificazione delle festività della corrente estate; — per la cessazione dei balli e della moda scandalosa; — per ottenere buoni raccolti nella campagna; — per una grazia speciale.*

* Pro Oratorio. — Offerte del mese:

Ditta Boglione, in suffragio del compianto Cav. Giuseppe Boglione, L. 500 (2ª offerta) - S. I. C. e D. V. L. 100.

Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando alla salvezza della nostra cara gioventù, mettono al sicuro quella dell'anima propria.

Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente L. 28.716,—

Offerte del mese » 600,—

Residuo passivo L. 28.116,—

Note Storiche su Robilante

Secolo XVI.

Don Matteo Comino - 1587-1612. — È eletto curato di Robilante in seguito a regolare concorso, come consta da una copia della collezione del Beneficio, esistente nell'archivio parrocchiale. Il Beneficio gli fu conferito da Mons. Castrucci, che tiene qual Vescovo la diocesi di Mondovì, a nome del Cardinal Lauri, che è il vero titolare, residente a Roma. Don Comino era nativo di Monastero Vasco e fu parroco zelante ed attivo, lavorando assiduamente a riparare i mali precedenti. Riceve la visita pastorale di Mons. Castrucci il 20 agosto 1593, e poi un'altra il 7 settembre 1599 in cui denuncia come abitanti presenti 844, di cui 427 si sono comunicati a Pasqua. Interviene a Mondovì a due Sinodi di Mons. Argentero. Sotto del Don Comino incominciano gli atti parrocchiali di Nascita e Battesimo, ecc. Si inizia così lo Stato Civile di Robilante, e questo in ossequio alle disposizioni del Concilio di Trento.

Nel 1609, alla presenza del segretario della Curia Vescovile di Mondovì, parroco e Comune s'accordano per la lite vertente sulle decime « *sendo sindicti del presente luoco di Robilante Pietro Vescovo et Antonio Mazza* ». In tale vertenza di mutuo accordo è convenuto che si debba dare al Parroco di trenta uno di semola, spelta, marzola, avena, ecc. In tale convenzione è inoltre stabilito « *che detta Comunità di Robilante debba mantenere la lumnaria (olio della lampada) et pagar per il passato (e cioè per gli anni in cui più non si era pagato) per la metà* » (Archivio parrocchiale).

Il Don Comino muore alla fine del settembre 1612. Invero il Consiglio Comunale, radunato il 23 settembre, delibera che in caso che il « *Curato passi da questa a miglior vita, li sindaci si debbano farsi dare le chiavi della Chiesa* » e poi fare l'inventario dei mobili e tenerseli presso di loro a fine di evitare qualsiasi inconveniente che possa avvenire a danno della Chiesa.

Il 23 settembre, giorno del raduno consigliare, il Don Comino doveva esser morente, perchè da una correzione del verbale stesso di quella seduta risulta che il Don Comino è poi già trapassato a vita migliore.

Il parroco successore, nominato come si vede per direttissima, farà già il suo solenne ingresso alla fine d'ottobre dello stesso anno 1612.

Notizie curiose. — Dall'inventario dei beni della Cura parrocchiale ai tempi del Don Comino risulta che la Canonica (l'attuale Municipio) « è dentro il Rietto, consorte la via pubblica e li orti di Santo Spirito ».

Curiosi per noi sono certi diritti ed obblighi del Curato del tempo, che riporto dall'archivio parrocchiale.

— « Alla sepoltura delle donne, se è cappo di casa, si porta l'emina di grano et una gallina viva, all'esequie si porta quaranta due miche con suoi cirioti ».

— « Nel levar le donne di parto si dà al Curato quattro miche bianche, una mezza di vino con duoi soldi ducali. Il Curato gli dà una candela quando va all'altare ».

— « Quando si battezza, il Curato gli presenta una torchia per accompagnar il battezzato a casa, danno al Curato un soldo ducale per il consumo della torchia ».

— « Al Natale, la festa di Santo Stefano, il Curato fa una carità per distribuir in Chiesa; l'istesso giorno dà una collatione alli cantatori ».

— « Dopo la festa dell'Ascensione, ossia avanti li tre giorni di Penthecoste li Prioli donano al Curato una treina, di quelle che conducono dalla Roida ».

— « Il mercarè, doppo li tre giorni di Penthecoste, il Curato canta Messa da requiem, presente li Prioli, quali con molte altre persone portano poi all'offeritorio un cerioto di un'oncia per caduno; et finita la Messa conducono il curato à desinare in compagnia loro per ricompensa ».

— « Per la domenica della Ramoliva il Curato è in obbligo di mandar pigliar sopra il finagio di Limone duoi sommate di busso per distribuir al populo ».

— « Il Curato non è obbligato a far sonar baudeta ad alcuna festa dell'anno, nè tam puoco à far sermoni alle sepolture ».

Le pagine che riferiscono questo ed altre cose del genere sono approvate e vistate dal segretario del Vescovo di Mondovi De Miglioris.

Neppur uno in piedi.

Il Santo Padre Pio XI concesse recentemente una udienza ad una settantina di giornalisti, corrispondenti romani di circa 4 mila quotidiani di ogni parte del mondo. Era la prima volta che il Papa si mostrava ad un gruppo di persone così eterogenee per idee e religione. C'erano gialli, giudei, protestanti, maomettani, negri dell'Africa; il giornalista del Transvaal e il pubblicista di Oslo, il berlinese e il pchinese stavano l'uno accanto all'altro. Aspettavano, aspettavano...

Una udienza presso il S. Padre costa sempre qualche oretta di aspeto. Avevano quindi tutto l'agio di discutere e di intendersi, se avessero da seguire o meno la moda cattolica di mettersi in ginocchio. Ma i pareri erano diversi. Un gentiluomo teutonico non piega volentieri il ginocchio davanti al romano, e ancor meno l'arabo. E che ne penserebbe il Giudeo? Improvvisamente il bisbiglio tace. Un diplomatico della Corte papale entra, e sorridendo — egli conosce i suoi polli — dice: « Dunque, signori, ognuno secondo il suo gusto, come meglio gli aggrada ».

Si poteva essere più cavallereschi? Ognuno faccia quello che gli detta la coscienza. La Chiesa apprezza altamente la libertà di coscienza. Ebbene il Papa entra... e, come mossi da una forza misteriosa, tutti, uno ad uno, si inginocchiano. Neppur uno rimane in piedi. E dopo l'udienza, come ebbe a confessare uno dei principali giornalisti protestanti presenti all'atto, nessuno ebbe il pensiero di aver perduta una perla della sua corona...

Ma il Papa restò.

S'innalzavano ad Eliopoli mille obelischi, che sembravano frecce di sfida lanciate al cielo; odoravano di balsamo le sale della Reggia. Ma un giorno si presentò al Faraone un vecchio e disse: « Cedimi le armi, lascia la Reggia ed il Regno, abbatti gli obelischi, distruggi i templi e le città, e va ».

Rise il Faraone: « Vattene, pazzo! Tutti i vicini hanno caduto le armi a me, ho incendiato i loro palazzi, ho distrutto le loro città ed i templi, e tu t'imponi a me? Sei tu più forte? Chi sei tu? ».

Tentennò il capo il vecchio e disse: « Io sono più forte, poichè sono il Tempo ».

Impallidì il Faraone e chinò la testa, lasciò il regno, venne abbattuta la Reggia, e la città e le armi furono rose dalla ruggine.

E si presentò il vecchio a Babilonia, a Ninive, ad Atene, a Cartagine, a Roma e tutti obbedirono.

E passò e ripassò, e tutto giacque.

Ma un giorno nel suo vagabondaggio ritornò a Roma e salì in Vaticano. Diede lo stesso comando; ma il Papa restò nella pace e non volle obbedire.

« Ma io sono il Tempo », disse il vecchio.

A lui il Papa: « Ed io sono l'Eternità ».

« Meglio m'aveste sfracellata piuttosto che offendere Dio! »

Una vecchietta stremenzita e cenciosa camminava sulla strada maestra, rasente alle rotaie del tram, sgranando il Rosario. Improvvisamente arriva il tram prima che la vecchierella abbia tempo ad accorgersi. Il manovratore con un colpo violento ai freni riesce a fermare la vettura, ma nel terrore del momento, prorompe in una bestemmia. E la vecchierella, che s'è finalmente riscossa, col braccio teso verso il tramviere, grida:

— Meglio mi avete sfracellata piuttosto che offendere Dio!

Questo si chiama amare il Signore fino al sacrificio della vita per non vederlo insultato, bestemmiato, offeso.

Povera e buona vecchierella! Tu, da sola, vali più di tutti i bestemmiatori del mondo, anche se con tuba e cilindro!

La morscatura di un insetto.

Un bambino di Legnano sei mesi fa era stato punto al collo da un insetto. La piccola lesione, apparentemente lieve, non venne medicata. Il piccino però accusava spesso dei dolori e del gonfiore.

Poco tempo fa i famigliari, allarmati dal progredire del male, lo portarono all'ospedale, ove malgrado le cure prodigategli, il bimbo decedeva per grave infezione formatasi in seguito all'antica puntura dell'insetto.

Quanti giovani, quante giovinette muoiono alla grazia per una ferita ricevuta nell'infanzia e non curata! Sarà stata una compagnia cattiva, una cattiva lettura o magari un cattivo esempio in famiglia... che sono rimasti come una puntura nel cuore e hanno cagionato la rovina morale.

E purtroppo ci sono ancora tanti genitori che non si preoccupano affatto che i loro figli, dono del Signore, crescano non solo forti e sani nel corpo, ma ancora nell'anima. E poi e poi... si hanno dispiaceri... e si versano lacrime.

Il microbo dell'influenza.

Un gruppo di medici inglesi che studiava da tempo alla ricerca del microbo dell'influenza, è riuscito ad isolare un *virus* il quale agisce producendo tutti i sintomi dell'influenza su furetti, topi, conigli ed altri animali. Negli ambienti scientifici si attribuisce grande importanza alla scoperta del *virus*, dato che una volta precisati i componenti della sostanza venefica, sia possibile trovare gli antidoti.

Nel mondo serpeggia una grande influenza: la crisi. Uomini di governo si sono dato convegno per trovare il microbo, la causa. Le risposte sono varie, ma la più sicura è questa: l'allontanamento dalla legge di Dio, il peccato che oggi si commette tanto facilmente in vista di tanti e svariati divertimenti più o meno morali. L'antidoto: serietà di vita, operosità, carità.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Onorificenza.** — L'egregio Dottor Luigi Capitulo, ex medico condotto di Viarigi Monferrato, e padre dello stimatissimo Direttore del nostro Istituto Climatico, presso cui trascorre parte dell'anno, fu insignito nel mese scorso da S. M. il Re della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

* **Saggio ginnico-corale.** -- La domenica, 10 giugno, alla presenza delle Autorità locali e di molto pubblico, in piazza Olivero, i nostri Balilla e Piccole

Italiane eseguirono a perfezione un saggio di ginnastica e di canto, meritandosi copiosi applausi. Complimentate molto le egregie Insegnanti che con tanto amore e sacrificio seppero preparare gli alunni alla non facile prova.

* **Grani d'ifcenso.** — Il Molto Rev. Don Dalmaso Bernardino da Limone, ma di madre robilantese (Sordello Teresa-Mori), consecrato sacerdote a Mondovì la festività dei SS. Pietro e Paolo, volle celebrare la sua primissima Messa fra noi il giorno successivo. Benchè in di feriale, s'unirono alla purissima gioia del neo-sacerdote, dei suoi genitori e dei molti parenti, numerosissimi robilantesi. *Infra Missam* tenne un caldo ed elevato discorsino di circostanza il nostro caro Vicecurato Don Vallauri, compagno del Don Dalmaso per tanti anni di studio.

Al neo-sacerdote il grazie sentito per l'onore fatto a Robilante della sua prima Messa e l'augurio cordiale di lughissimo fruttuoso ministero, a gloria di Dio ed a bene delle anime.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordanengo Emma di Bartolomeo e di Giordanengo Giovanna, T. Giangiora — Landra Caterina di Biagio e di Giordanengo Caterina, T. Giudice — Pettavino Maddalena di Luigi e di Consolino Beatrice, Via Ghigliano.

◆ **Matrimoni:** Giordanengo Donato fu Nicolao e Romana Fortunata di Bartolomeo.

◆ **Morti:** Sordello Giacomo fu Pietro, d'anni 68, T. Beudule — Giordano Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 82, Agnelli — Giordanengo Donato fu Giovanni, d'anni 61, T. Culla — Giordanengo Albertina ved. Giordano Giuseppe, d'anni 62, Pian Sottano — Giordano Biagio fu Stefano, messo comunale, d'anni 49.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI MAGGIO 1834 - XII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	73	976	1049
Morti	47	582	629
Aumento popolazione	+ 26	+ 394	+ 420

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordano Caterina, Breil, L. 5 - Bessone Francesco, Margliola, 7,50 - Avena, parrucchiere, 3,50 - Vallauri Lucia, T. Sels, 2 - Oggero Giuseppe, Villa della Salute, 2 - Bodino Margherita, T. Culla, in suffragio del marito, 5 - Sorelle Giordanengo, Gallo Nero, 2 - Galfrè Tomaso, Prejus, 7,50 - M. Rev. Don Giordana, Caraglio, 5 - Pettavino Luigi, nel battesimo della primogenita, 2 - Lucia Dutto, Boves, 5 - C. M., 2 - Comm. Rayneri, Nizza, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 28 giugno 1934.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE. Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.